

La scuola dei nostri nonni

Trascrizione degli interventi degli alunni per rielaborare l'esperienza

Martedì 18 maggio è venuta nella nostra classe la maestra Rosetta e ci ha parlato di come era la scuola quando ci andavano i nostri nonni.

In ogni paese c'era una scuola: a Ranzo, a Fraveggio, a Lon, a Vezzano, a Ciago, a Monte Terlago e a S. Massenza. Dopo un po' di tempo le hanno chiuse perché c'erano pochi bambini e sono arrivati tutti a Vezzano, nella scuola vecchia dove adesso ci sono gli ambulatori e la palestra piccola.

Noi abbiamo conosciuto e riconosciuto le vecchie scuole dalle foto: adesso sono i posti dove ci sono delle sale per fare le riunioni e le feste di compleanno, di Carnevale, di Halloween, di S. Lucia e di Natale.

A scuola si imparava a leggere e a scrivere e i bambini arrivavano lì a piedi anche facendo strade lunghe più volte al giorno. Non c'era il pulmino o la corriera ed era faticoso.

Dentro c'era una sola grande aula: i bambini e le bambine di diverse età erano mescolate e la maestra faceva lezione a tutti. Nella scuola della nonna di Dennis (Trento) le femmine andavano in una classe separata dai maschi. A Vezzano avevano addirittura le entrate separate.

Non in tutti i paesi gli alunni indossavano il grembiule: abbiamo visto delle foto e sentito racconti dove lo mettevano (Avio, Trento, Sarche, Vicenza...) e altre no (Ciago).

Nell'aula c'erano poche cose: due sedie, un armadio, una cattedra e i banchi. Alle pareti c'erano pochi cartelloni, ma delle foto.

Le due sedie servivano per la maestra e per il prete che passava a scuola anche per controllare che tutto andasse bene.

I banchi di legno erano tanti, doppi, un po' storti (*inclinati*) e con il buco per mettere il calamaio. Avevano attaccato una panchina di legno dove sedevano due o tre persone grandi e piccole: la maestra Rosetta ci ha raccontato che



una volta un bambino aveva fatto la pipì lì vicino a lei. Aveva chiesto di andare in bagno, ma la maestra non si era accorta del segno perché stava spiegando. Alla fine non ce la faceva più e... Per non finire bagnati di pipì, tutti e tre si erano alzati, la maestra li aveva sgridati e la sorella aveva dovuto pulire tutto. A scuola c'era il bagno, ma per bere o lavarsi le mani bisognava andare alla fontana o usare l'acqua della brocca e in una ciotola (*catino*)

La cattedra era un po' alta (*sopra una pedana*) così la potevano vedere bene anche chi era in fondo.

C'erano due lavagne mobili che si potevano girare, non come le nostre che sono attaccate al muro.

La maestra arrivava a scuola presto e preparava sulle lavagne i compiti che dovevano fare o le cose che dovevano copiare i bambini. Su ogni lato c'era una cosa diversa in base alla classe che frequentavano e gli alunni dovevano cominciare da soli mentre lei spiegava ai bambini più grandi. I compagni che erano più grandi aiutavano i vicini più piccoli.

In classe c'era silenzio e si doveva stare seduti composti altrimenti prendevi il castigo o le steccate con il righello o il metro.

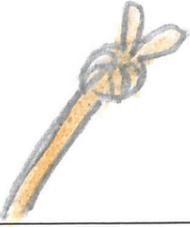
I bambini dovevano mettersi in posizioni diverse in base a quello che diceva la maestra. (vd. Tabella)

Abbiamo imparato le posizioni che dovevano avere i bambini in base a quello che diceva la maestra. È stato un gioco divertente.

L'astuccio era di legno e aveva dentro la matita, la gomma, il righello, lo stilo con i pennini. Per fare la punta alle matite si usava il temperino che si teneva in tasca. La punta viene un po' ...(*squadrata*)

I quaderni erano piccoli e anche gli album da disegno. Scrivevano in corsivo prima con la matita e poi con la penna che non si cancellava e che faceva i macchioni. Non c'erano le fotocopie, ma si usava la carta carbone. Noi abbiamo provato e bisognava calcare tanto se no non rimaneva il segno. Poi usavano una macchina con un nome strano che faceva la carta puzzolente. Per scrivere con il pennino non bisogna calcare perché la punta si apre e si

piega. Si facevano i macchioni ed era un vero problema...

<p>MANI CONSERTE Mani incrociate davanti per ascoltare una lettura, una spiegazione lunga...</p>	
<p>MANI IN SECONDA Mani dietro le spalle e attenzione alla spiegazione della maestra con i compiti da fare.</p>	
<p>MANI IN PRIMA Mani aperte appoggiate al bordo del banco, pronti per iniziare a fare gli esercizi</p>	
<p>MANO ALZATA Mano alzata per chieder di parlare e rispondere alle domande</p>	
<p>BAGNO Mano alzata con indice e medio alzati a forma di V per chiedere di andare in bagno.</p>	

25 MAGGIO
OGGI SCRIVO CON IL
PENNINO.

MARTINO